

Casa, un'agenzia per i più poveri

Riduzioni pulizie: la decisione di Aler sorprende tutti

Nasce "Milano Abitare": per chi fatica a pagare gli affitti del mercato libero ma con reddito troppo alto per un alloggio popolare

Un piano di aiuti da 7 milioni di euro, di cui un milione e mezzo erogato dal governo, circa due milioni dal Comune e tre milioni e 500 mila dalla Regione. Queste le cifre della nuova Agenzia Sociale per la Locazione, "Milano Abitare", operativa da un mese e presentata ieri a Villa Scheibler, dove ha sede, dalla Fondazione Welfare Ambrosiano. «A Milano oggi sono circa 100mila le famiglie in affitto privato – ha dichiarato il direttore generale Romano Guerinoni – l'Agenzia si rivolge a quelle che faticano a sostenere i costi di locazione richiesti dal mercato libero, ma che hanno un reddito troppo alto per accedere a una casa popolare. Il nostro obiettivo è di consentire il maggior numero possibile di sottoscrizioni di contratti a canone concordato».

L'Agenzia prevede un fondo "Salvasfratti", fino a 8.000 euro, per il proprietario che ritira lo sfratto e sottoscrive un nuovo contratto di locazione a canone concordato come risarcimento delle morosità incolpevoli pregresse dell'inquilino. Ma anche come contributo economico per il proprietario che rinvia lo sfratto e, per l'inquilino sotto sfratto, come deposito cauzionale di un nuovo contratto. C'è anche un Fondo di garanzia fino a 18 mensilità di canone garantito a tutelare il proprietario sulla futura morosità incolpevole del-

l'inquilino. Grazie all'accordo tra l'Agenzia che fa da garante e una banca erogatrice, l'inquilino può ricevere anche un credito solidale a tasso zero fino a un massimo di 10mila euro per il deposito cauzionale, spese di trasloco, episodi temporanei

di morosità o per il pagamento del canone nel primo anno. Infine, è accessibile un contributo a fondo perso, "una tantum", da 1.200 a 2.000 euro per i proprietari che stipulano un contratto a canone concordato tramite l'Agenzia.

Intanto sorprende tutti la decisione presa da Aler di ridurre per i prossimi tre mesi il servizio di pulizia delle case popolari a fronte di un forte tas-

so di morosità degli assegnatari nel pagamento delle quote. «La morosità se è colpevole e non giustificata, va punita» ha commentato l'assessore comunale alla casa, Daniela Benelli, pur premettendo che il «Comune non seguirà» le decisioni di Aler. Stupiti dell'iniziativa, anche in Regione Lombardia, «che non era stata informata». «Abbiamo grosse perplessità che la strada intrapresa dall'azienda di riduzione generalizzata dei servizi sia la strada giusta – commenta il Sottosegretario regionale con delega al coordinamento di Aler Milano, Giulio Gallera – Sin da domani incontrerò i vertici aziendali per avere spiegazioni e individuare insieme soluzioni alternative che evitino di danneggiare le già pre-

carie condizioni di vita nei quartieri popolari e di danneggiare chi paga regolarmente le spese condominiali».

Giovanna Sciacchitano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AFFITTI, CANONE CONCORDATO E GARANZIE A PROPRIETARI: NASCE "MILANO ABITARE"

Favorire l'incontro tra inquilini e proprietari incentivando il ricorso a contratti d'affitto a canone concordato e fornendo garanzie ai proprietari: è questo l'obiettivo dell'agenzia 'Milano abitare', presentata oggi a villa Scheibler. Il progetto si rivolge ai proprietari, per invogliarli a stipulare contratti a canoni inferiori a quelli di mercato ricevendo in cambio garanzie, ma anche a quegli inquilini che non possono né permettersi un affitto ai prezzi di mercato, né accedere alle case dell'edilizia popolare. Per il piano sono stati predisposti sette milioni di euro di incentivi da parte di comune, regione e Stato. Tra le misure previste, un fondo 'salvasfratti', un fondo di garanzia per coprire eventuali future morosità incolpevoli fino a 18 mensilità, un contributo a fondo perduto da 1.200 a 2mila euro e la possibilità per gli inquilini di chiedere un prestito per le spese legate alla locazione. Al progetto può iscriversi chi cerca casa, ma anche gli inquilini morosi e sotto sfratto, e le persone in lista per una casa popolare. Le condizioni per accedere al piano sono di avere un Isee non oltre i 26mila euro e un Ise non oltre i 35mila, la residenza a Milano da almeno un anno, essere cittadini italiani o con regolare permesso di soggiorno, e svolgere una regolare attività lavorativa o essere titolari di una pensione. "A Milano sono circa 100mila le famiglie in affitto privato", spiega il direttore generale della fondazione Welfare Ambrosiano, gestore dell'agenzia, per il quale il piano "non risolverà da solo la questione sociale, ma può aiutare a dare risposte". Gli ideatori pensano di coinvolgere inizialmente un migliaio di contratti. L'accordo è un "progetto sperimentale già presente in altre città, ma non in centri così grandi come Milano", prosegue Guerinoni: "Avremo successo se sapremo creare una sinergia, cerchiamo di tutelare interessi plurimi". Per l'assessore alla Casa del Comune Daniela Benelli, intervenuta alla presentazione, "è importante che l'agenzia sia messa in grado di operare, è molto più difficile in una città grande come Milano rispetto a comuni più piccoli". Per il sottosegretario regionale con delega ai rapporti con la città metropolitana Giulio Gallera "Il progetto, al quale la Regione ha contribuito con 3 milioni e 800mila euro, serve a evitare che le persone si trovino in condizione di avere bisogno di una casa pubblica". Secondo le simulazioni dell'agenzia, un immobile di 60 metri in zona 9 a libero mercato avrebbe un affitto annuo di 4832 euro contro i 3989 di un canone concordato, ma con la possibilità per i proprietari di recuperare la differenza attraverso i vantaggi fiscali di Imu, cedolare secca e il contributo a fondo perduto. (Omnimilano.it)

(08 Luglio 2015 ore 12:33)